IAI Commentaries
Linee guida

1. Presentazione del testo

(a) Tutti i paper devono essere inviati come file Word.

(b) Nella prima pagina del paper devono essere presenti
- il titolo del paper;
- il nome dell'autore;
- la qualifica dell'autore in una nota a piè di pagina, ad es. "Marco Simoni è direttore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)";
- un indirizzo email dell'autore;
- tre punti elenco di 15-20 parole ciascuno, che riassumono in modo conciso il senso dell'articolo.

(c) I riferimenti a fonti esterne devono essere inseriti nel testo sotto forma di collegamenti ipertestuali in corrispondenza dei termini pertinenti.

(d) In linea di principio, le note a piè di pagina vanno evitate. Laddove siano strettamente necessarie, possono essere utilizzate esclusivamente per fornire ulteriori informazioni o chiarimenti. Si noti che, nel testo, i numeri di nota dovranno sempre precedere i segni di interpunzione (punti, virgole, punti e virgole, due punti, ecc.), ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Es.: "Nel mezzo del cammin di nostra vita"[23].

(e) Gli *IAI Commentaries* hanno una lunghezza compresa tra le 1.000 e le 1.500 parole. Gli articoli che superano le 1.500 parole (note a piè di pagina e titolo inclusi) saranno rimandati all'autore per essere rivisti.

(f) Gli *IAI Commentaries* saranno sottoposti a una revisione interna da parte dello IAI. Il curatore della collana si riserva il diritto di rifiutarne la pubblicazione. Lo IAI provvederà a una revisione dei contributi proposti, previa consultazione con l'autore.

(g) Gli *IAI Commentaries* devono essere suddivisi in sezioni non numerate, ciascuna dotata di un proprio titolo.

2. Testo

(a) Numeri: Da uno a dieci in lettere, da 11 in poi in cifre. Le unità di misura devono essere espresse per esteso: 4 milioni, 6 per cento (ma usare % in tabelle e figure). Usare le cifre per le unità monetarie, ad esempio 2.000 euro, 1 milione di dollari. Usare i nomi delle valute anziché i relativi simboli o codici (es.: euro anziché € o EUR).

(b) Usare le virgolette alte doppie con eventuali virgolette interne singole (es.: Il redattore dichiarò: "Bisogna fare un uso 'ragionato' delle virgolette"). La punteggiatura (virgole e punti) va fuori dalle virgolette di chiusura.

(c) Trattini: Usare trattini di unione semplici e senza spazi (es.: Usa-Russia). Usare la lineetta enne (–) preceduta e seguita da spazi per i trattini di divisione che – come in questo caso – individuano un inciso.

(d) Usare il corsivo per i termini stranieri, salvo quelli entrati ormai nell'uso comune (come élite, leader, partner, ecc.). Si userà il corsivo, inoltre, per le parole che l'autore vuole

evidenziare in maniera particolare nel testo e per i titoli di libri, di riviste o di articoli citati nel testo. I nomi di associazioni, istituzioni, ecc., anche se straniere, non vanno in corsivo. Non usare il grassetto o la sottolineatura per dare enfasi.

(e) Acronimi/sigle: niente punti, solo la prima iniziale maiuscola (es.: Onu, Fmi, Ocse, Omc, ecc.). Unica eccezione sono le sigle composte da due sole lettere (es.: UE, IA, ecc.). Tutti gli acronimi (ad eccezione di quelli più comuni: UE, Pil, Nato, Onu, Usa) devono essere scritti per esteso alla prima menzione con il nome completo seguito dall'acronimo tra parentesi.

(f) Usare le maiuscole solo quando sono essenziali, ovvero per la prima lettera delle sigle (vedi sopra) e la prima lettera del primo termine nei nomi di enti formati da sostantivo + aggettivo (es.: Parlamento europeo, Commissione europea, Partito democratico, ecc. Nel caso di nomi di enti costituiti da più 'blocchi' di termini usare la maiuscola per il primo termine di ogni 'blocco' (es.: Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, ecc.).
Evitare invece le maiuscole per i termini comuni, aventi caratteristiche di generalità (es.: stato, governo, parlamento, regione, magistrato, papa, polizia, carabinieri, esercito, marina, ecc.) e per gli aggettivi e i sostantivi indicanti nazionalità (es.: gli italiani, i francesi, ecc.).

3. Come citare

I riferimenti a fonti esterne devono essere inseriti nel testo sotto forma di collegamenti ipertestuali in corrispondenza dei termini pertinenti. Gli *IAI Commentaries* non prevedono una bibliografia.